

La Regione Marche nel 2014 sottoscrive un Accordo di Programma Quadro (APQ) "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (MARI)" dove sono previsti 13 interventi per risolvere le non conformità dei due agglomerati per un investimento complessivo di 11,5 M€ con un contributo di circa 7 M€. Ad oggi ancora 3 interventi devono essere terminati ed il Gestore SII dopo alcune dilazioni temporali, sia sulla progettazione, sia per le autorizzazioni, sia per la sospensione dei lavori per contenziosi con le ditte appaltatrici, prevede la conclusione dei lavori per la fine del 2021.

Nel 2014 la Commissione avviava una nuova procedura d'infrazione, la 2014/2059, con la quale indicava l'inadempienza alla direttiva per 878 agglomerati di cui 46 presenti nel nostro territorio regionale.

Anche in questo caso, visto che la disponibilità tariffaria avrebbe permesso la realizzazione di vari interventi in tempi molto prolungati, con orizzonti tra il 2025 e il 2026, la regione Marche nel 2016 ha proposto contributi aggiuntivi per circa 10,5 M€ su 11 interventi dal costo complessivo di 16 M€ sottoscrivendo un'integrazione all'APQ 2014.

Questa situazione non era sufficiente ad accelerare i tempi d'intervento su tutti gli agglomerati, per cui nel 2017 è stato necessario programmare un nuovo APQ, sottoscritto nell'anno 2019, per cofinanziare con 10,6 M€ altri 16 interventi, ed è in corso il suo aggiornamento con un addendum per altri 13 interventi cofinanziati con altri 5,2 M€.

Tutte queste attività sono attualmente in corso e aggiornate periodicamente con relazioni semestrali alla Commissione Europea.

PUNTO 1: *l'aggiornamento dei dati relativi alla conformità degli agglomerati per cui è prevista la procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea*

Alla fine del mese di ottobre è stata inviata al Ministero dell'Ambiente la situazione aggiornata ad oggi, per rispondere al deferimento alla Corte di Giustizia Europea con la Causa C-668/19. Questo atto ha contestato allo stato italiano la mancanza di conformità su 620 agglomerati e alla Regione Marche su 33 agglomerati, avendo ritenuto soddisfatta la richiesta di conformità per 13 agglomerati dei 46 contestati in precedenza con la PI 2014/2059.

Nella risposta inviata si chiede di certificare la conformità per altri nove (9) agglomerati.

Tuttavia nel 2018, è stata avviata la nuova PI 2018/2181 con la quale si contestano alla Regione Marche altri 4 agglomerati.

Pertanto ad oggi nella regione Marche ci sono 27 agglomerati non conformi, 24 oggetto della causa C-668/19 e 3 della PI 2018/2181.

PUNTO 2: *l'aggiornamento dei dati relativi alle coperture finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi previsti e la relativa tempistica di realizzazione*

Ad oggi è prevista la realizzazione di 55 interventi su 27 agglomerati; per la loro realizzazione sono necessari investimenti complessivi di circa 79 M€, la maggior parte coperti dalla tariffa e previsti nei Piani d'Ambito. La Regione Marche ha sottoscritto accordi per contributi provenienti da fondi statali, di circa 26 M€. Per ridurre i tempi di realizzazione degli interventi, che devono essere previsti nei programmi dell'Agenzia regolatrice ARERA, è stato verificato un ulteriore fabbisogno finanziario di circa 9 M€.

PUNTO 3: *una valutazione dell'ammontare economico della sanzione pecuniaria, e se la relativa cifra sia stata prevista nel bilancio regionale*

La sanzione amministrativa che potrà essere comminata allo Stato italiano attualmente non è quantificabile. I criteri per la sua determinazione, previsti da una comunicazione della